



**Rassegna stampa del 29-01-2026**

<b>DICONO DI NOI</b> .....	3
29/01/2026 - IL RESTO DEL CARLINO (ED. ANCONA)	
<b>Neoplasia alla testa del pancreas rimossa grazie al chirurgo robot (pag. 34)</b> .....	3
<b>DICONO DI NOI WEB</b> .....	5
28/01/2026 - WWW.ANSA.IT	
<b>Ad Ancona rimossa neoplasia alla testa del pancreas con l'utilizzo del robot</b> .....	5
28/01/2026 - WWW.VIVEREMARCHE.IT	
<b>Ancona: A Torrette operato un tumore al pancreas "a pancia chiusa" con un'innovativa tecnica robotica</b> .....	8
28/01/2026 - PICCHIONEWS.IT	
<b>Pancreas, svolta a Torrette: primo intervento robotico ad alta complessità</b> .....	11
28/01/2026 - VERATV.IT	
<b>Ancona - Primo paziente operato in chirurgia robotica per neoplasia del pancreas</b> .....	14
28/01/2026 - PRIMOCOMUNICAZIONE.IT	
<b>Chirurgia robotica ad alta complessità ad Ancona: rimossa una neoplasia della testa del pancreas</b> .....	17
28/01/2026 - WWW.ANCONANOTIZIE.IT	
<b>Chirurgia robotica protagonista all'ospedale regionale di Torrette di Ancona</b> .....	19

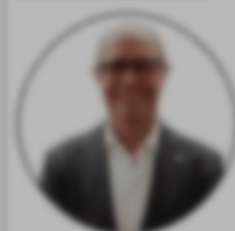
## Summary

*Il dirigente era impiegato a Calmo, aveva un mese da fare ma il lavoro massacrante in ospedale gli aveva impedito di profare dei corsi. L'Appello: «Non deve dimostrare la farsa di quel turno*

© Springer-Verlag 1999

**Indagine** in parallelo con la terza prova da scegliere: comporre un saggio, da parte del docente di latino, del greco o di storia con quello del candidato.

Il primo caso più alto, registrato da Mediaset e Telepiù, della provincia di Brescia, con la qualifica di dirigente e impiegato, nel grado di sottosegretario di Livorno. Il dato non è sufficiente a generare dubbi circa la più suggestiva linea di stile, a seconda del numero delle imprese di un'azienda di fatto, che può essere ancora inferiore. Non avrebbe la loro presenza in rapporto la stessa portata di affidamento più forte. Ma, secondo il numero dell'azienda, appare necessario stabilire che, per la maggior parte,

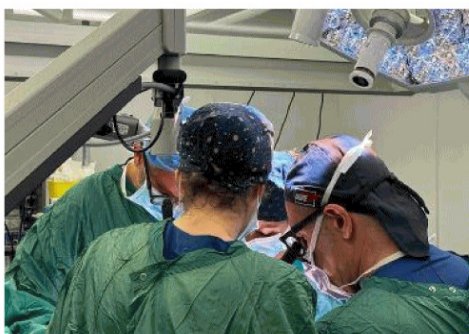
[illegible][illegible]

**Una grammatica di classe**  
attiva nella ricerca.

una primavera ancora sfavante  
che sa offrire l'angolo rosso -  
spring - l'innocente bambino -  
fanciotti nudi - angeli  
nudi - nudi del corpo che  
hanno accumulato farti a chi  
potrebbe trasformare la  
sua primavera.

Intervento complesso a Torrette, il prof Vivarelli: «La nuova frontiera è il trapianto di fegato da donatore vivente attraverso la chirurgia robotica. Abbiamo operato a pancia chiusa»

**Con** l'utilizzo di un robot i chirurghi hanno rimosso da un paziente una neoplasia della testa del pancreas, con asportazione in blocco della testa del pancreas assieme al duodeno e al tratto terminale della via biliare. L'intervento di alta complessità - il nome della procedura è Duodenopancreasectomia (DCP) - è stato eseguito a metà gennaio su un paziente 70enne, residente nelle Marche, dalla Clinica di Chirurgia Epatoobiliare, Pancreatica e dei Trapianti dell'Azienda ospedaliero universitaria (Aou) delle Marche diretta dal professor Marco Vivarelli. Ad Ancona, sottolinea il professor Vivarelli, la sfida continua «nel nome dell'eccellenza» e «la nuova frontiera del nostro ambito specifico è il trapianto di fegato da donatore vivente attraverso la chirurgia robotica». Quanto all'intervento eseguito a metà gennaio, dopo l'operazione di asportazione delle parti, spiega l'Aou delle Marche, «queste strutture vanno poi ricostruite



L'intervento eseguito dall'équipe del professor Vivarelli

con suture di alta complessità»; è stato fatto attraverso la «tecnica robotica mininvasiva «a pancia chiusa», ossia con un impatto operatorio molto inferiore rispetto alla tecnica classica detta a «cielo aperto». Il paziente, fa sapere l'Azienda ospedaliero universitaria, è stato dimesso a

una settimana di distanza da «un intervento di chirurgia pancreatica di altissima complessità che pochi centri in Italia sono in grado di eseguire con la robotica, ed è tornato alla sua vita quotidiana». Il vantaggio del robot, sottolinea l'Aou Marche, «è particolarmente evidente nella

fase ricostruttiva degli interventi, in quanto la piattaforma consente di suturare i tessuti riproducendo i movimenti articolati della mano del chirurgo usufruendo di una visione delle strutture ingrandita fino a dieci volte». «È il primo paziente di DCP che operiamo con la chirurgia robotica. - spiega il professor Vivarelli. - È chiaro che, trattandosi di un intervento molto complesso, non tutti i pazienti possono essere trattati con questa modalità, dipende dalle condizioni generali del singolo e da eventuali comorbidità (altre patologie pregresse). Lo sviluppo della chirurgia robotica per la nostra specialità è un fattore fondamentale e consente un approccio sempre più aperto verso nuove frontiere». «La chirurgia pancreatica è materia super-specialistica. - precisa il chirurgo - L'indicazione all'intervento e le sue modalità di esecuzione vanno poste in strutture dedicate con adeguato numero di casi trattati».

# Neoplasia alla testa del pancreas rimossa grazie al chirurgo robot

**Intervento complesso a [Torrette](#), il prof Vivarelli: «La nuova frontiera è il trapianto di fegato da donatore vivente attraverso la chirurgia robotica. Abbiamo operato a pancia chiusa»**

Con l'utilizzo di un robot i chirurghi hanno rimosso da un paziente una neoplasia della testa del pancreas, con asportazione in blocco della testa del pancreas assieme al duodeno e al tratto terminale della via biliare.

L'intervento di alta complessità - il nome della procedura è Duodenocefalopancreasectomia (DCP) - è stato eseguito a metà gennaio su un paziente 70enne, residente nelle Marche, dalla Clinica di Chirurgia Epatobiliare, Pancreatica e dei Trapianti dell'[Azienda ospedaliero universitaria](#) (Aou) delle Marche diretta dal professor Marco Vivarelli.

Ad [Ancona](#), sottolinea il professor Vivarelli, la sfida continua «nel nome dell'eccellenza» e «la nuova frontiera del nostro ambito specifico è il trapianto di fegato da donatore vivente attraverso la chirurgia robotica».

Quanto all'intervento eseguito a metà gennaio, dopo l'operazione di asportazione delle parti, spiega l'Aou delle Marche, «queste strutture vanno poi ricostruite con suture di alta complessità»; è stato fatto attraverso la «tecnica robotica mininvasiva «a pancia chiusa», ossia con un impatto operatorio molto inferiore rispetto alla tecnica classica detta a «cielo aperto».

Il paziente, fa sapere l'[Azienda ospedaliero universitaria](#), è stato dimesso a una settimana di distanza da «un intervento di chirurgia

pancreatica di altissima complessità che pochi centri in Italia sono in grado di eseguire con la robotica, ed è tornato alla sua vita quotidiana».

Il vantaggio del robot, sottolinea l'Aou Marche, «è particolarmente evidente nella fase ricostruttiva degli interventi, in quanto la piattaforma consente di suturare i tessuti riproducendo i movimenti articolati della mano del chirurgo usufruendo di una visione delle strutture ingrandita fino a dieci volte». «È il primo paziente di DCP che operiamo con la chirurgia robotica.

- spiega il professor Vivarelli - È chiaro che, trattandosi di un intervento molto complesso, non tutti i pazienti possono essere trattati con questa modalità, dipende dalle condizioni generali del singolo e da eventuali comorbidità (altre patologie pregresse).

Lo sviluppo della chirurgia robotica per la nostra specialità è un fattore fondamentale e consente un approccio sempre più aperto verso nuove frontiere».

«La chirurgia pancreatica è materia superspecialistica.

- precisa il chirurgo - L'indicazione all'intervento e le sue modalità di esecuzione vanno poste in strutture dedicate con adeguato numero di casi trattati».

## Argomento: DICONO DI NOI WEB

Link originale: [www.ansa.it/marche/notizie/2026/01/28/ad-ancona-rimossa-neoplasia-alla-testa-del-pancreas-con-lutili#...](http://www.ansa.it/marche/notizie/2026/01/28/ad-ancona-rimossa-neoplasia-alla-testa-del-pancreas-con-lutili#...)

**ANSA.it** Menu

Siti Internazionali Accedi o Registrati Abbonati

Scatta il ticket a Fontana di Trevi, 2 euro per i turisti

Pronto il decoder del Dna, per le terapie del futuro

Le bellezze d'Italia riprodotte con i mattoncini Lego

Negli Usa aumentano gli utenti che cancellano TikTok

L'aurora boreale danza sopra la città vecchia di Nuuk, in Groenlandia

Temi caldi Niscemi Iran Referendum Australian Open Champions ANSA Verified Motori Salute&Benessere

**ANSA** / Regione Marche Naviga

# Ad Ancona rimossa neoplasia alla testa del pancreas con l'utilizzo del robot

Intervento alta complessità Clinica Chirurgia Epatobiliare, Pancreatica e Trapianti

ANCONA, 28 gennaio 2026, 11:42  
Redazione ANSA



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

**C**on l'utilizzo di un robot, ad Ancona, i chirurghi hanno rimosso da un paziente una neoplasia della testa del pancreas, con asportazione in blocco della testa del pancreas assieme al duodeno e al tratto terminale della via biliare.

L'intervento di alta complessità - il nome della procedura è Duodenocefalopancreasectomia (DCP) - è stato eseguito a metà gennaio su un paziente 70enne, residente nelle Marche, dalla Clinica di Chirurgia Epatobiliare, Pancreatica e dei Trapianti dell'Azienda ospedaliero universitaria (Aou) delle Marche diretta dal professor Marco Vivarelli. Ad Ancona, sottolinea il professor Vivarelli, la sfida continua "nel nome dell'eccellenza" e "la nuova frontiera del nostro ambito specifico è il trapianto di fegato da donatore vivente attraverso la chirurgia robotica".

## Condividi



...

Cura

Specializzazioni mediche

Programmi aerospaziali

...



## Ad Ancona rimossa neoplasia alla testa del pancreas con l'utilizzo del robot

Intervento alta complessità Clinica Chirurgia Epatobiliare, Pancreatica e Trapianti

Con l'utilizzo di un robot, ad Ancona, i chirurghi hanno rimosso da un paziente una neoplasia della testa del pancreas, con asportazione in blocco della testa del pancreas assieme al duodeno e al tratto terminale della via biliare. L'intervento di alta complessità - il nome della procedura è Duodenocefalopancreasectomia (DCP) - è stato eseguito a metà gennaio su un paziente 70enne, residente nelle Marche, dalla Clinica di Chirurgia Epatobiliare, Pancreatica e dei Trapianti dell'**Azienda ospedaliero universitaria** (Aou) **delle Marche** diretta dal professor Marco Vivarelli. Ad Ancona, sottolinea il professor Vivarelli, la sfida continua "nel nome dell'eccellenza" e "la nuova frontiera del nostro ambito specifico è il trapianto di fegato da donatore vivente attraverso la chirurgia robotica".

Quanto all'intervento eseguito a metà gennaio, dopo l'operazione di asportazione delle parti, spiega l'Aou **delle Marche**, "queste strutture vanno poi ricostruite con suture di alta complessità"; è stato fatto attraverso la "tecnica robotica mininvasiva 'a pancia chiusa', ossia con un impatto operatorio molto inferiore rispetto alla tecnica classica detta a 'cielo aperto'. Il paziente, fa sapere l'**Azienda ospedaliero universitaria**, è stato dimesso a una settimana di distanza da "un intervento di

chirurgia pancreatica di altissima complessità che pochi centri in Italia sono in grado di eseguire con la robotica, ed è tornato alla sua vita quotidiana". Il vantaggio del robot, sottolinea l'Aou Marche, "è particolarmente evidente nella fase ricostruttiva degli interventi, in quanto la piattaforma consente di suturare i tessuti riproducendo i movimenti articolati della mano del chirurgo usufruendo di una visione delle strutture ingrandita fino a dieci volte".

"È il primo paziente di DCP che operiamo con la chirurgia robotica. - spiega il professor Vivarelli - È chiaro che, trattandosi di un intervento molto complesso, non tutti i pazienti possono essere trattati con questa modalità, dipende dalle condizioni generali del singolo e da eventuali comorbidità (altre patologie pregresse). Lo sviluppo della chirurgia robotica per la nostra specialità è un fattore fondamentale e consente un approccio sempre più aperto verso nuove frontiere".

"La chirurgia pancreatica è materia superspecialistica. - precisa il chirurgo - L'indicazione all'intervento e le sue modalità di esecuzione vanno poste in strutture dedicate con adeguato numero di casi trattati, come stabilito dalle linee guida ministeriali del 2025; nelle Marche l'Aou è l'unica struttura che dispone di un'unità dedicata alla chirurgia pancreatica che soddisfa gli standard previsti. Ringrazio la Direzione aziendale che ha messo a disposizione la seconda piattaforma

robotica, dandoci la possibilità di ampliare il numero di interventi robotici e personalizzare, in ambito chirurgico, la cura del paziente".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Link originale: [www.viveremarche.it/2026/01/28/ancona-a-torrette-operato-un-tumore-al-pancreas-a-pancia-chiusa-con-u#...](http://www.viveremarche.it/2026/01/28/ancona-a-torrette-operato-un-tumore-al-pancreas-a-pancia-chiusa-con-u#...)**vivere marche**

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

Top News

Ultima Ora

SEI IN &gt; VIVERE MARCHE &gt; ATTUALITÀ

ARTICOLO

## Ancona: A Torrette operato un tumore al pancreas "a pancia chiusa" con un'innovativa tecnica robotica

28.01.2026 - h 09:48

2' di lettura



Intervento di alta complessità eseguito attraverso l'utilizzo del robot dalla Clinica di Chirurgia Epatobiliare, Pancreatica e dei Trapianti dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche.

Duodenocefalopancreasectomia (DCP), questo il nome tecnico della procedura di chirurgia robotica effettuata a metà gennaio all'interno della struttura, diretta dal professor Marco Vivarelli, su un paziente settantenne residente nelle Marche.

L'intervento, effettuato per rimuovere una neoplasia della testa del pancreas, prevede l'asportazione in blocco della testa del pancreas assieme al duodeno e al tratto terminale della via biliare. Queste strutture vanno poi ricostruite con suture di alta complessità. Tutto questo è stato fatto attraverso la tecnica robotica mininvasiva 'a pancia chiusa', ossia con un impatto operatorio molto inferiore rispetto alla tecnica classica detta a 'cielo aperto'.

Un'assoluta novità sul fronte specifico: "È il primo paziente di DCP che operiamo con la chirurgia robotica - spiega il professor Vivarelli. È chiaro che, trattandosi di un intervento molto complesso, non tutti i pazienti possono essere trattati con questa modalità, dipende dalle condizioni generali del singolo e da eventuali comorbidità (altre patologie pregresse). Lo sviluppo della chirurgia robotica per la nostra specialità è un fattore fondamentale e consente un approccio sempre più aperto verso nuove frontiere. Vorrei puntualizzare che la chirurgia pancreatico è materia superspecialistica. L'indicazione all'intervento e le modalità di esecuzione del medesimo vanno poste in strutture dedicate con adeguato numero di casi trattati, come stabilito dalle linee guida ministeriali del 2025; nelle Marche l'AUOM è l'unica struttura che dispone di un'unità dedicata alla chirurgia pancreatico che soddisfa gli standard previsti. Ringrazio la Direzione aziendale che ha messo a disposizione la seconda piattaforma robotica, dandoci la possibilità di ampliare il numero di interventi robotici e di personalizzare, in ambito chirurgico, la cura del paziente"



Link originale: [www.viveremarche.it/2026/01/28/ancona-a-torrette-operato-un-tumore-al-pancreas-a-pancia-chiusa-con-u#...](http://www.viveremarche.it/2026/01/28/ancona-a-torrette-operato-un-tumore-al-pancreas-a-pancia-chiusa-con-u#...)

## Ancona: A **Torrette** operato un tumore al pancreas "a pancia chiusa" con un'innovativa tecnica robotica

Intervento di alta complessità eseguito attraverso l'utilizzo del robot dalla Clinica di Chirurgia Epatobiliare, Pancreatica e dei Trapianti dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche**.

Duodenocefalopancreasectomia (DCP), questo il nome tecnico della procedura di chirurgia robotica effettuata a metà gennaio all'interno della struttura, diretta dal professor Marco Vivarelli, su un paziente settantenne residente nelle Marche.

L'intervento, effettuato per rimuovere una neoplasia della testa del pancreas, prevede l'asportazione in blocco della testa del pancreas assieme al duodeno e al tratto terminale della via biliare. Queste strutture vanno poi ricostruite con suture di alta complessità. Tutto questo è stato fatto attraverso la tecnica robotica mininvasiva 'a pancia chiusa', ossia con un impatto operatorio molto inferiore rispetto alla tecnica classica detta a 'cielo aperto'.

Un'assoluta novità sul fronte specifico: “È il primo paziente di DCP che operiamo con la chirurgia robotica \_ spiega il professor Vivarelli . È chiaro che, trattandosi di un intervento molto complesso, non tutti i pazienti possono essere trattati con questa modalità, dipende dalle condizioni generali del singolo e da eventuali comorbidità (altre patologie pregresse). Lo sviluppo della chirurgia robotica per la nostra specialità è un

fattore fondamentale e consente un approccio sempre più aperto verso nuove frontiere. Vorrei puntualizzare che la chirurgia pancreatica è materia superspecialistica. L'indicazione all'intervento e le modalità di esecuzione del medesimo vanno poste in strutture dedicate con adeguato numero di casi trattati, come stabilito dalle linee guida ministeriali del 2025; nelle Marche l'AUOM è l'unica struttura che dispone di un'unità dedicata alla chirurgia pancreatica che soddisfa gli standard previsti. Ringrazio la Direzione aziendale che ha messo a disposizione la seconda piattaforma robotica, dandoci la possibilità di ampliare il numero di interventi robotici e di personalizzare, in ambito chirurgico, la cura del paziente”.

Il paziente in questione è stato dimesso a una settimana di distanza da un intervento di chirurgia pancreatica di altissima complessità che pochi centri in Italia sono in grado di eseguire con la robotica ed è tornato alla sua vita quotidiana. Il vantaggio del robot è particolarmente evidente nella fase ricostruttiva degli interventi, in quanto la piattaforma consente di suturare i tessuti riproducendo i movimenti articolati della mano del chirurgo usufruendo di una visione delle strutture ingrandita fino a 10 volte.

Una sfida continua nel nome dell'eccellenza, un passo dopo l'altro: “La nuova frontiera del nostro ambito specifico? Il trapianto di fegato da donatore vivente attraverso la chirurgia

robotica”

risponde il professor Marco Vivarelli.

Link originale: [picchionews.it/sanita/pancreas-svolta-a-torrette-primo-intervento-robotico-ad-alta-complessita](https://picchionews.it/sanita/pancreas-svolta-a-torrette-primo-intervento-robotico-ad-alta-complessita)

CONTATTI PUBBLICITÀ

AGGIORNATO ALLE: 22:05 GIOVEDÌ, 29

f t

GENNAIO 2026 CIELO COPERTO (MC)

**PICCHIO.news**  
IL GIORNALE TRA LA GENTE PER LA GENTE

**Quacquarelli**  
SERRAPETRONA

COMUNI ATTUALITÀ CRONACA CULTURA ECONOMIA EVENTI POLITICA SANITÀ SCUOLA SPORT RUBRICHE



**GoldenPlast**  
spa

Via Antonelli e Tebaldi  
62018 Potenza Picena (MC)  
Tel. +39 0733.880420

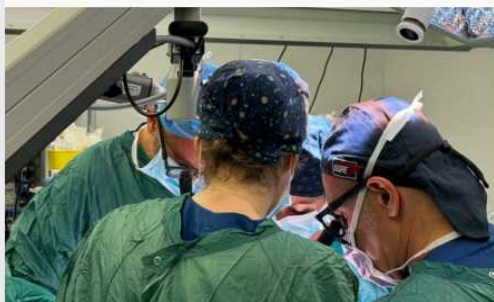
HIPUR  
HIPREN  
SUPER LIGHT  
EASY LIGHT  
TPS  
GPL  
GPE  
COMPOUNDS

GPL  
COMPOUNDS  
XP1  
XP3  
XTR  
RUNplast  
RUNplast 25  
XTD  
powered by

SANITÀ ANCONA

## Pancreas, svolta a Torrette: primo intervento robotico ad alta complessità

di PICCHIO NEWS 28/01/2026 09:43 STAMPA PDF



Facebook Twitter WhatsApp

Un intervento di **altissima complessità chirurgica**, eseguito con tecnica **robotica mininvasiva**, segna un nuovo traguardo per la sanità marchigiana. A metà gennaio, la **Clinica di Chirurgia Epatobiliare, Pancreatica e dei Trapianti dell'azienda ospedaliero universitaria delle Marche (AOUM)** ha portato a termine con successo una **duodenocefalopancreasectomia (DCP)** robotica su un paziente settantenne residente nella regione.

Si tratta del **primo intervento di questo tipo eseguito con chirurgia robotica** all'interno della struttura diretta dal **professor Marco Vivarelli**, punto di riferimento nazionale per la chirurgia pancreatica. L'operazione è stata effettuata per l'asportazione di una **neoplasia della testa del pancreas** e ha previsto la rimozione in blocco della testa del pancreas, del duodeno e del tratto terminale della via biliare, seguita da una complessa fase ricostruttiva mediante suture ad alta precisione.

Tutte le fasi dell'intervento sono state eseguite con

Resta connesso con i social



**Teatro nei Borghi Azzurri**

Assaggiare l'ospitalità  
Comunità Urbana Movimento  
Monte Azzurri

Pesca San Giovanni	Monte San Martino	S' Angelo in Pontano
<b>MANIFESTO 6 GENNAIO</b> 10:00 Il Paese Senza Parole Teatro di Montebello	<b>SABATO 14 MARZO</b> 10:00 La Banda in Casa Teatro di Montebello	<b>SABATO 21 FEBBRAIO</b> 10:00 Montebello Teatro di Montebello
<b>SABATO 20 FEBBRAIO</b> 10:00 Classe la Mente, la Voce Teatro di Montebello	<b>SABATO 19 APRILE</b> 10:00 La Banda di Montebello Teatro di Montebello	<b>DOMENICA 15 MARZO</b> 10:00 La Banda di Montebello Teatro di Montebello
<b>SABATO 20 MARZO</b> 10:00 Tutta la vita è un gioco Teatro di Montebello	<b>VENERDÌ 24 APRILE</b> 10:00 Pesceraie Teatro di Montebello	

Picchio Podcast



13/12/2025 10:00

Scuola, lavoro e futuro digitale: Flavio Corradini spiega come convivere (bene) con l'Intelligenza Artificiale (VIDEO)

Link originale: [picchionews.it/sanita/pancreas-svolta-a-torrette-primo-intervento-robotico-ad-alta-complessita](https://picchionews.it/sanita/pancreas-svolta-a-torrette-primo-intervento-robotico-ad-alta-complessita)

## Pancreas, svolta a **Torrette**: primo intervento robotico ad alta complessità

Un intervento di altissima complessità chirurgica, eseguito con tecnica robotica mininvasiva, segna un nuovo traguardo per la sanità marchigiana. A metà gennaio, la Clinica di Chirurgia Epatobiliare, Pancreatica e dei Trapianti dell'**azienda ospedaliero universitaria delle Marche** (AOUM) ha portato a termine con successo una duodenocefalopancreasectomia (DCP) robotica su un paziente settantenne residente nella regione. Si tratta del primo intervento di questo tipo eseguito con chirurgia robotica all'interno della struttura diretta dal professor Marco Vivarelli, punto di riferimento nazionale per la chirurgia pancreatica. L'operazione è stata effettuata per l'asportazione di una neoplasia della testa del pancreas e ha previsto la rimozione in blocco della testa del pancreas, del duodeno e del tratto terminale della via biliare, seguita da una complessa fase ricostruttiva mediante suture ad alta precisione. Tutte le fasi dell'intervento sono state eseguite con tecnica robotica "a pancia chiusa", riducendo in maniera significativa l'impatto chirurgico rispetto alla tradizionale procedura "a cielo aperto". «È il primo paziente sottoposto a DCP con chirurgia robotica nella nostra struttura - spiega il professor Vivarelli -. Parliamo di un intervento estremamente complesso, che non è indicato per tutti i pazienti e richiede una selezione accurata basata sulle condizioni generali e

sulle eventuali comorbidità. Lo sviluppo della chirurgia robotica rappresenta però un passaggio fondamentale per la nostra specialità e apre prospettive sempre più avanzate». Il direttore sottolinea inoltre come la chirurgia pancreatica sia una disciplina superspecialistica, che deve essere praticata esclusivamente in centri ad alto volume, come previsto dalle linee guida ministeriali 2025. «Nelle Marche - aggiunge - l'AOUM è l'unica struttura dotata di un'unità dedicata alla chirurgia pancreatica in grado di soddisfare gli standard richiesti. Ringrazio la Direzione aziendale per aver messo a disposizione una seconda piattaforma robotica, che ci consente di ampliare il numero di interventi e personalizzare sempre più il percorso di cura». Il decorso post-operatorio è stato particolarmente favorevole: il paziente è stato dimesso a una settimana dall'intervento ed è rientrato rapidamente alle normali attività quotidiane, un risultato significativo considerata la complessità della procedura. I vantaggi della chirurgia robotica emergono soprattutto nella fase ricostruttiva, grazie alla possibilità di riprodurre i movimenti articolati della mano del chirurgo e a una visione delle strutture anatomiche ingrandita fino a dieci volte, garantendo precisione, sicurezza e minore invasività. Lo sguardo è già rivolto al futuro. «La nuova frontiera del nostro ambito - conclude Vivarelli - è il trapianto di fegato da donatore vivente eseguito con chirurgia

robotica». Una sfida che conferma il percorso di crescita dell'AOUM nel segno dell'innovazione e dell'eccellenza clinica.



28/01/2026

ID\_211

veratv.it

Argomento: DICONO DI NOI WEB

EAV: € 203  
Utenti unici: 7.000

Link originale: [veratv.it/articoli/id-70491/ancona---primo-paziente-operato-in-chirurgia-robotica-per-neoplasia-del-#...](https://veratv.it/articoli/id-70491/ancona---primo-paziente-operato-in-chirurgia-robotica-per-neoplasia-del-#...)



Link originale: [veratv.it/articoli/id-70491/ancona---primo-paziente-operato-in-chirurgia-robotica-per-neoplasia-del-#...](https://veratv.it/articoli/id-70491/ancona---primo-paziente-operato-in-chirurgia-robotica-per-neoplasia-del-#...)

## Ancona - Primo paziente operato in chirurgia robotica per neoplasia del pancreas

ANCONA - Intervento di alta complessità eseguito attraverso l'utilizzo del robot dalla Clinica di Chirurgia Epatobiliare, Pancreatica e dei Trapianti dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche**. Duodenopancreasectomia (Dcp), questo il nome tecnico della procedura di chirurgia robotica effettuata a metà gennaio all'interno della struttura, diretta dal professor Marco Vivarelli, su un paziente settantenne residente nelle Marche.

L'intervento, effettuato per rimuovere una neoplasia della testa del pancreas, prevede l'asportazione in blocco della testa del pancreas assieme al duodeno e al tratto terminale della via biliare. Queste strutture vanno poi ricostruite con suture di alta complessità. Tutto questo è stato fatto attraverso la tecnica robotica mininvasiva 'a pancia chiusa', ossia con un impatto operatorio molto inferiore rispetto alla tecnica classica detta a 'cielo aperto'.

Un'assoluta novità sul fronte specifico: "È il primo paziente di Dcp che operiamo con la chirurgia robotica - spiega il professor Vivarelli. È chiaro che, trattandosi di un intervento molto complesso, non tutti i pazienti possono essere trattati con questa modalità, dipende dalle condizioni generali del singolo e da eventuali comorbidità (altre patologie pregresse). Lo sviluppo della chirurgia

robotica per la nostra specialità è un fattore fondamentale e consente un approccio sempre più aperto verso nuove frontiere. Vorrei puntualizzare che la chirurgia pancreatica è materia superspecialistica. L'indicazione all'intervento e le modalità di esecuzione del medesimo vanno poste in strutture dedicate con adeguato numero di casi trattati, come stabilito dalle linee guida ministeriali del 2025; nelle Marche l'AUOM è l'unica struttura che dispone di un'unità dedicata alla chirurgia pancreatica che soddisfa gli standard previsti. Ringrazio la Direzione aziendale che ha messo a disposizione la seconda piattaforma robotica, dandoci la possibilità di ampliare il numero di interventi robotici e di personalizzare, in ambito chirurgico, la cura del paziente".

Il paziente è stato dimesso a una settimana di distanza da un intervento di chirurgia pancreatica di altissima complessità che pochi centri in Italia sono in grado di eseguire con la robotica ed è tornato alla sua vita quotidiana. Il vantaggio del robot è particolarmente evidente nella fase ricostruttiva degli interventi, in quanto la piattaforma consente di suturare i tessuti riproducendo i movimenti articolati della mano del chirurgo usufruendo di una visione delle strutture ingrandita fino a 10 volte.

Una sfida continua nel nome dell'eccellenza, un passo dopo l'altro: "La nuova frontiera del

nostro ambito specifico? Il trapianto di fegato robotica”, risponde il professor Marco Vivarelli.

Link originale: [primocomunicazione.it/articoli/cronaca/chirurgia-robotica-ad-alta-complessita-ad-ancona-rimossa-una-#...](https://primocomunicazione.it/articoli/cronaca/chirurgia-robotica-ad-alta-complessita-ad-ancona-rimossa-una-#...)CRONACA  
mercoledì 28 gennaio 2026

## Chirurgia robotica ad alta complessità ad Ancona: rimossa una neoplasia della testa del pancreas

news



Un intervento di **chirurgia robotica ad alta complessità** è stato eseguito ad Ancona per la rimozione di una **neoplasia della testa del pancreas**.

L'operazione, denominata **duodenocefalopancreasectomia (DCP)**, ha previsto l'asportazione in blocco della testa del pancreas insieme al duodeno e al tratto terminale della via biliare.

L'intervento è stato effettuato a metà gennaio su un **paziente 70enne residente nelle Marche** dalla Clinica di Chirurgia Epatobiliare, Pancreatica e dei Trapianti dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche**, diretta dal professor **Marco Vivarelli**. Si tratta del **primo caso di DCP eseguito con chirurgia robotica** nella struttura.

Dopo la fase di asportazione, le strutture rimosse sono state ricostruite con **suture di elevata complessità**, realizzate mediante tecnica robotica mininvasiva "**a pancia chiusa**", riducendo in modo significativo l'impatto operatorio rispetto alla chirurgia tradizionale "**a cielo aperto**".

Il paziente è stato dimesso dopo una settimana ed è tornato alla propria vita quotidiana.

Il vantaggio della piattaforma robotica risulta particolarmente evidente nella fase ricostruttiva, grazie alla possibilità di riprodurre i movimenti articolati della mano del chirurgo con una **visione ingrandita fino a**

Primo utilizza Cookie di terze parti per personalizzare gli annunci pubblicitari e analizzare il traffico in ingresso. Fornisce informazioni ai Partner sul modo in cui utilizzi il sito, i quali potrebbero utilizzarle secondo quanto previsto delle proprie norme. Per saperne di più o negare il consenso a tutti o alcuni cookie clicca su **Maggiori Info**. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione acconsenti all'uso dei Cookie da parte dei servizi citati nell'**Informativa Estesa**.

[Maggiori Info](#)[oppure accetta e continua](#)

Link originale: [primocomunicazione.it/articoli/cronaca/chirurgia-robotica-ad-alta-complessita-ad-ancona-rimossa-una-#...](https://primocomunicazione.it/articoli/cronaca/chirurgia-robotica-ad-alta-complessita-ad-ancona-rimossa-una-#...)

## Chirurgia robotica ad alta complessità ad Ancona: rimossa una neoplasia della testa del pancreas

Un intervento di chirurgia robotica ad alta complessità è stato eseguito ad Ancona per la rimozione di una neoplasia della testa del pancreas. L'operazione, denominata duodenocefalopancreasectomia (DCP), ha previsto l'asportazione in blocco della testa del pancreas insieme al duodeno e al tratto terminale della via biliare. L'intervento è stato effettuato a metà gennaio su un paziente 70enne residente nelle Marche dalla Clinica di Chirurgia Epatobiliare, Pancreatica e dei Trapianti dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche, diretta dal professor Marco Vivarelli. Si tratta del primo caso di DCP eseguito con chirurgia robotica nella struttura. Dopo la fase di asportazione, le strutture rimosse sono state ricostruite con suture di elevata complessità, realizzate mediante tecnica robotica mininvasiva "a pancia chiusa", riducendo in modo significativo l'impatto operatorio rispetto alla chirurgia tradizionale "a cielo aperto". Il paziente è stato dimesso dopo una settimana ed è tornato alla propria vita quotidiana. Il

vantaggio della piattaforma robotica risulta particolarmente evidente nella fase ricostruttiva, grazie alla possibilità di riprodurre i movimenti articolati della mano del chirurgo con una visione ingrandita fino a dieci volte. «Non tutti i pazienti possono essere candidati a questo tipo di intervento - ha spiegato Vivarelli - la scelta dipende dalle condizioni cliniche e dalle eventuali comorbidità». La chirurgia pancreatica è una disciplina super specialistica e richiede strutture dedicate con un numero adeguato di casi trattati, secondo le linee guida ministeriali 2025. Nelle Marche l'Aou è l'unica struttura a disporre di un'unità dedicata conforme agli standard previsti. La disponibilità di una seconda piattaforma robotica consentirà di ampliare il numero di interventi e personalizzare ulteriormente le cure. Lo sviluppo della chirurgia robotica apre inoltre nuove prospettive, tra cui il trapianto di fegato da donatore vivente con tecnica robotica, indicato come una delle future frontiere dell'eccellenza clinica dell'ospedale marchigiano.



Link originale: [www.anconanotizie.it/80428/chirurgia-robotica-protagonista-allospedale-regionale-di-torrette-di-anco#...](http://www.anconanotizie.it/80428/chirurgia-robotica-protagonista-allospedale-regionale-di-torrette-di-anco#...)

## AnconaNotizie.it



AnconaNotizie.it

menu

newsletter

networks

accedi



Cerca nel giornale...



Errore durante il parse dei dati!

Adesso AN  
0°

## Chirurgia robotica protagonista all'ospedale regionale di Torrette di Ancona

Operazione all'avanguardia portata a termine nel reparto diretto dal prof. Vivarelli

331 Letture

0 commenti

Cronaca

ASCOLTA LA NOTIZIA



Intervento di alta complessità eseguito attraverso l'utilizzo del robot dalla **Clinica di Chirurgia Epatobiliare, Pancreatica e dei Trapianti** dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche. **Duodenocefalopancreasectomia (DCP)**, questo il nome tecnico della procedura di **chirurgia robotica** effettuata a metà gennaio all'interno della struttura, diretta dal professor **Marco Vivarelli**, su un paziente settantenne residente nelle Marche.

L'intervento, effettuato per rimuovere una neoplasia della testa del pancreas, prevede l'asportazione in blocco della testa del pancreas assieme al duodeno e al tratto terminale della via biliare. Queste strutture vanno poi ricostruite con suture di alta complessità. Tutto questo è stato fatto attraverso la tecnica robotica miniminvasiva 'a pancia chiusa', ossia con un impatto operatorio molto inferiore rispetto alla tecnica classica detta a 'cielo aperto'.

Un'assoluta novità sul fronte specifico: "È il primo paziente di DCP che operiamo con la chirurgia robotica – spiega il professor **Vivarelli**. È chiaro che, trattandosi di un intervento molto complesso, non tutti i pazienti possono essere trattati con questa modalità, dipende dalle condizioni generali del singolo e da eventuali comorbidità (altre patologie pregresse). Lo sviluppo della chirurgia robotica per la nostra specialità è un fattore fondamentale e consente un approccio sempre più aperto verso nuove frontiere. Vorrei puntualizzare che la chirurgia pancreatica è materia superspecialistica. L'indicazione all'intervento e le modalità di esecuzione del medesimo vanno poste in strutture dedicate con adeguato numero di casi trattati, come stabilito dalle linee guida ministeriali del 2025; nelle Marche l'AUOM è l'unica struttura che dispone di un'unità dedicata alla chirurgia pancreatica che soddisfa gli standard previsti. Ringrazio la Direzione aziendale che ha messo a disposizione la seconda piattaforma robotica, dandoci la possibilità di ampliare il numero di interventi robotici e di personalizzare, in ambito chirurgico, la cura del paziente".

Il paziente in questione è stato dimesso a una settimana di distanza da un intervento di chirurgia pancreatica di altissima complessità che pochi centri in Italia sono in grado di eseguire con la robotica ed è tornato alla sua vita quotidiana. Il vantaggio del robot è particolarmente evidente nella fase ricostruttiva degli interventi, in quanto la piattaforma consente di suturare i tessuti riproducendo i movimenti articolati della mano del chirurgo usufruendo di una visione delle strutture ingrandita fino a 10 volte.

Una sfida continua nel nome dell'eccellenza, un passo dopo l'altro: "La nuova frontiera del nostro ambito specifico? Il trapianto di fegato da donatore vivente attraverso la chirurgia robotica" risponde il professor Marco Vivarelli.



Redazione Ancona  
Notizie

Pubblicato Mercoledì 28 gennaio, 2026 alle ore 14:46

## Tags

Ancona | chirurgia | Marco Vivarelli

ospedale di Ancona  
Torrette | robotica | sanità

Come ti senti dopo aver letto questo articolo?

Arrabbiato

In disaccordo

Indifferente

Felice

D'accordo

Link originale: [www.anconanotizie.it/80428/chirurgia-robotica-protagonista-allospedale-regionale-di-torrette-di-anco#...](http://www.anconanotizie.it/80428/chirurgia-robotica-protagonista-allospedale-regionale-di-torrette-di-anco#...)

## Chirurgia robotica protagonista all'ospedale regionale di Torrette di Ancona

Redazione Ancona Notizie

Intervento di alta complessità eseguito attraverso l'utilizzo del robot dalla Clinica di Chirurgia Epatobiliare, Pancreatica e dei Trapianti dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche.

Duodenocefalopancreasectomia (DCP), questo il nome tecnico della procedura di chirurgia robotica effettuata a metà gennaio all'interno della struttura, diretta dal professor Marco Vivarelli, su un paziente settantenne residente nelle Marche. L'intervento, effettuato per rimuovere una neoplasia della testa del pancreas, prevede l'asportazione in blocco della testa del pancreas assieme al duodeno e al tratto terminale della via biliare. Queste strutture vanno poi ricostruite con suture di alta complessità. Tutto questo è stato fatto attraverso la tecnica robotica mininvasiva 'a pancia chiusa', ossia con un impatto operatorio molto inferiore rispetto alla tecnica classica detta a 'cielo aperto'. Un'assoluta novità sul fronte specifico: "È il primo paziente di DCP che operiamo con la chirurgia robotica - spiega il professor Vivarelli. È chiaro che, trattandosi di un intervento molto complesso, non tutti i pazienti possono essere trattati con questa modalità, dipende dalle condizioni generali del singolo e da eventuali comorbidità (altre patologie pregresse). Lo sviluppo della chirurgia robotica per la nostra specialità è un fattore fondamentale e consente un approccio sempre più aperto

verso nuove frontiere. Vorrei puntualizzare che la chirurgia pancreatica è materia superspecialistica. L'indicazione all'intervento e le modalità di esecuzione del medesimo vanno poste in strutture dedicate con adeguato numero di casi trattati, come stabilito dalle linee guida ministeriali del 2025; nelle Marche l'AUOM è l'unica struttura che dispone di un'unità dedicata alla chirurgia pancreatica che soddisfa gli standard previsti. Ringrazio la Direzione aziendale che ha messo a disposizione la seconda piattaforma robotica, dandoci la possibilità di ampliare il numero di interventi robotici e di personalizzare, in ambito chirurgico, la cura del paziente". Il paziente in questione è stato dimesso a una settimana di distanza da un intervento di chirurgia pancreatica di altissima complessità che pochi centri in Italia sono in grado di eseguire con la robotica ed è tornato alla sua vita quotidiana. Il vantaggio del robot è particolarmente evidente nella fase ricostruttiva degli interventi, in quanto la piattaforma consente di suturare i tessuti riproducendo i movimenti articolati della mano del chirurgo usufruendo di una visione delle strutture ingrandita fino a 10 volte. Una sfida continua nel nome dell'eccellenza, un passo dopo l'altro: "La nuova frontiera del nostro ambito specifico? Il trapianto di fegato da donatore vivente attraverso la chirurgia robotica" risponde il professor Marco Vivarelli.